

L'Italia è davvero un Paese in via d'estinzione?

Riflessioni di un'alunna al seguito della visita d'istruzione presso il palazzo Montecitorio.

Dove sono finiti i veri valori? Dove, i mille, grandi e piccoli, espedienti per mettere in pratica l'educazione impartitaci dai nostri genitori? Ci avevano sempre detto che, se fossimo diventati cittadini degni di vivere nel nostro Paese, avremmo fatto passi da gigante. I nostri valori, per l'appunto, ci avrebbero aiutati a scalare la vetta del monte più alto e a piantare la nostra grande bandiera sulla sua cima. Qui, a dirla tutta, un monte c'è. Si chiama Monte-citorio. Ma non è certo tutta la bellezza che ci si aspetta, credetemi! Scalare le sue pareti implica uno sforzo fisico che proprio non vale la candela. L'illusione di entrare in un universo tutt'eleganza-e-stile ci ha accompagnati per quasi metà del nostro viaggio Capua-Roma. Alle 7 del mattino, tutti sonno e sbadigli, ci siamo messi in pullman ignari di quello che ci sarebbe toccato vedere di lì a poche ore. E' stata quasi migliore la passeggiata mattutina da piazza Venezia, lungo via del Corso, poi a destra verso via dei Condotti fino alla rinomata piazza di Spagna, che come sempre emoziona tantissimo. Alle ore 14:30, dopo una gradita sosta in un fast food – non proprio ciò che si definisce salutare, ma almeno ci ha preparati a sostenere l'agghiacciante spettacolo di poco dopo -, ci ritroviamo dinanzi al suddetto palazzo, toponimo della modesta altura sulla quale fu costruito. Tempo mezz'ora, riusciamo ad accedere al prestigioso fulcro della politica nazionale. Dopo un'accurata 'confisca dei beni', o meglio un puntiglioso (e giustificato) controllo di noi ospiti visitanti la struttura, senza sconti tra alunni e professori, riusciamo finalmente a entrare nella sede della Camera dei Deputati, una delle due assemblee parlamentari (l'altra è il Senato della Repubblica) che costituiscono il Parlamento italiano. L'architettura del palazzo mi ha davvero lasciata col fiato sospeso. Una persona che, come me, adora l'arte e apprezza ogni tipo di sua manifestazione non avrebbe potuto giudicare altrimenti una tal visione. Dopo un salto nell'accogliente sala rinomata come 'Transatlantico', adibita a scambi interpersonali fra politici e rappresentanti di vario genere, approdiamo al nucleo dell'intero palazzo: l'Aula della Camera. Vista così tante volte in tv, sembra quasi non reale vederla da così vicino e con i propri occhi. Fin qui tutto si svolge per il meglio. E' soltanto alle 16:00, quando la riunione di alcuni dei maggiori deputati della nostra tanto conosciuta politica, riprende, che alle nostre sorprese e confuse menti si presenta uno spettacolo sgradito. Pochi metri sotto i nostri piedi Rocco Buttiglione, vicepresidente della Camera, si sforza di ricordare ai lì presenti "Onorevoli" (appellativo appropriato, direi), l'importanza negativa di quel giorno, che aveva visto la morte di quattro fanciulli rumeni – e, si sa, quando si tratta di pargoli, di ogni razza e provenienza, il Mondo si astiene da ogni critica e/o giudizio. Il tentativo del "povero" Rocco è, tuttavia, inutile. Il minuto di silenzio da lui richiesto per partecipare al dolore della perdita dei quattro è stato, molto probabilmente, rispettato unicamente dalla 5 C/A e la 5 sc.co/A del Liceo "S.Pizzi" di Capua. Scandaloso vedere personaggi notissimi stringere fra il pollice e l'indice uno smart-phone d'ultima generazione e intrattenersi a telefono proprio mentre si richiedeva massima serietà in un luogo così apparentemente serio come la Camera. Ancor più scandaloso vedere gli stessi personaggi notissimi intervenire subito dopo riconoscendo l'importanza di quel momento di raccolta e di SILENZIO ASSOLUTO (da loro osservato in maniera assai poco accurata) in memoria delle innocenti vittime. Nemmeno la guida incaricata di spiegarci il funzionamento dell'Organo di Stato ha saputo spiegarci quel bizzarro fenomeno. Alcuni di noi hanno fatto finta di nulla. Altri,

anche se lo hanno notato, sono stati abbastanza intelligenti da farsi i fatti propri e non esprimersi affatto su quanto visto. Cert'altri, poi, e fra questi ultimi devo includere anche me, si sono decisi a smuovere le acque e a mettere in evidenza un grosso particolare della vita politica giornaliera del nostro Stato in via di estinzione. Perché, diciamoci la verità, come si fa a passare sopra a una cosa del genere? E' da classici italiani restare zitti e al posto proprio. E' questo che dovremmo cambiare nella nostra educazione, o l'Italia si estinguerà davvero e con essa la pizza, la pasta, la mozzarella e, infine, tutti noi!

Rossella Salzillo, V C/A